

Gioco e... teorie “ingenue”

Sosteniamo attività matematiche, scientifiche, linguistiche a partire dal corpo in movimento, spostandoci lentamente ed “errando” fra le competenze inattese. Andiamo all’aperto e non mancheranno occasioni per dare valore alle ipotesi e alle teorie dei bambini.

 di Antonio Di Pietro  4 minuti di lettura 14 gennaio 2021

Educazione civica: Osservare le piccole cose della natura è un’occasione per sviluppare rispetto e cura.

Giochiamo: avventure numeriche

Che cosa serve

Con del cartone resistente realizziamo delle cornici per ogni bambino.

Come si gioca

- In giardino andiamo a “caccia di numeri”:
 - camminando con un piccolissimo gruppo;
 - camminando con un solo bambino alla volta;
 - invitando i bambini a incamminarsi autonomamente.
- Proponiamo di posizionare le cornici di cartone su ciò che abbiamo trovato nell’ambiente ispezionato:
 - un numero scritto (un “2” fra le radici di un albero...);
 - un numero composto da più elementi uguali (4 fiori);
 - un numero in una sola cosa (un “3” in un trifoglio);
 - un numero composto da cose diverse (un “5” fatto da 3 sassi e due legnetti).
- Sosteniamo la dimensione creativa e motoria invitando i bambini a ricercare numeri “già fatti” e non a “produrli” (per esempio evitando di prendere dieci sassi da mettere in cornice per ottenere un “10”).

- Successivamente a piccoli gruppi organizziamo delle “camminate fra i numeri”: chiediamo che numero è stato visto e invitiamo a scriverlo su un biglietto adesivo da attaccare alla cornice.
- Incamminiamoci anche in nuove “avventure” incorniciando il numero più grande possibile (appoggiamo la cornice sull’erba pensando a “centomillanta” fili d’erba), così come possiamo metterci a caccia dello “zero”.

Giochiamo: dal micro al macro

Come si gioca

- Invitiamo i bambini a fare una passeggiata con una lente d’ingrandimento e ascoltiamo le loro osservazioni.
- Procuriamoci un microscopio digitale con adattatori da collegare allo *smartphone* o a un *tablet*. Questi microscopi (bastano quelli che ingrandiscono 1000 volte) hanno un funzionamento immediato, dopo aver scaricato l’apposita *app*.
- In piccolissimo gruppo presentiamo questa tecnologia che ci permette di “vedere cose mai viste”. Poi, incamminiamoci alla ricerca di particolari nel giardino della scuola. Inizialmente, i passi che faremo saranno ben pochi, tanta sarà la voglia di sperimentare il microscopio.
- Terminata questa prima fase, insieme ai bambini accordiamoci su che cosa andare a cercare e incamminiamoci alla ricerca di gocce di rugiada, ragnatele, piccolissimi insetti...
- Durante le osservazioni, invitiamo i bambini a nominare e a descrivere ciò che vedono, per poi fare delle ipotesi di carattere scientifico:
 - “Che cosa sono quelle stradine dentro una foglia?”;
 - “Com’è fatto il guscio di una chiocciola?”;
 - “Un sasso è vivo?”.
- Ricerchiamo una gamma di foglie che vanno dal germoglio a una secca, osserviamole con attenzione per continuare a raccogliere possibili ipotesi di spiegazioni dei bambini.
- Sfruttiamo le funzioni del microscopio digitale, facendo foto e video degli ingrandimenti. Stampiamo le foto in bianco e nero per attività espressive con matite acquerellabili. Mentre le immagini (fisse o in movimento) possiamo utilizzarle per giocare a “Che cos’è?”. In quest’ultimo caso, l’obiettivo non è certamente trovare la “risposta giusta”, ma continuare a sostenere i processi di pensiero connettendo conoscenze e ipotesi.



Giochiamo: oltre la siepe

Come si gioca

- Organizziamoci per fare una passeggiata nei dintorni della scuola, scegliamo un itinerario adatto per poter anche sostare in tranquillità.
- Camminiamo a passo di bambino, per il gusto di soffermarsi sulle “piccole” cose. Procediamo apparentemente “senza meta”: l’obiettivo, infatti, è fare un’uscita per accogliere ciò che attrae i bambini, con tante pause per conoscere il mondo a “piccoli” passi.
- Ascoltiamo i pensieri suscitati da ciò che osserviamo, trascriviamo le teorie dei bambini, anche sollecitandole con domande:
 - “Perché ci sono i cancelli?”;
 - “A che servono i cartelli stradali?”;
 - “Se non trovo un cestino dove buttare il fazzoletto di carta, che cosa faccio?”.
- Raggiungiamo zone dove fare “sorprese letterarie”. A seconda del luogo leggiamo una breve storia, recitiamo una filastrocca a memoria.
- Al rientro, se i bambini lo desiderano, spediamo una lettera al sindaco dove riportare i nostri punti di vista da bambini/cittadini sui luoghi esplorati.

